



**UN TELO PER TETTO**

Una famiglia di rifugiati cena nel campo Mugunga 3, nella regione del Kivu, Repubblica democratica del Congo

# Liberi di scegliere

**Tutti gli uomini devono essere liberi: di rimanere nella propria terra, o di andarsene migrando. In ogni caso il loro percorso**

**va conosciuto, accompagnato, accolto. Due nuove iniziative per comprendere meglio un fenomeno planetario.**

**IN ITALIA, NEL MONDO**  
**Migrazioni, una storia molto antica da imparare a vedere con occhi nuovi**

I flussi migratori nel mondo sono in costante aumento: oltre 250 milioni di persone ogni anno si mettono "in cammino", spesso a rischio della propria vita. Il dato più preoccupante riguarda la continua e rapida crescita del numero di rifugiati, sfollati e richiedenti asilo: oltre 65 milioni nel 2016; la maggior parte resta all'interno dei propri paesi (la situazione più rilevante riguarda la Siria) o nelle nazioni confinanti (soprattutto in Medio Oriente, Africa e Asia).

Come accompagnare questa umanità "in cammino"? Come tutelare la libertà, comune a tutti gli uomini, di scegliere se partire o restare? Ci prova la Chiesa, quella universale e quella nazionale, con due campagne già entrate nel vivo, dopo il lancio a fine settembre, e destinate a protrarsi per l'intero anno pastorale 2017-2018. E anche ben oltre.

Anzitutto, l'iniziativa **Liberi di partire, liberi di restare**, promossa dalla Conferenza episcopale italiana e lanciata il 28 settembre. Essa testimonia l'impegno della Chiesa italiana perché cresca la consapevolezza delle storie di chi fugge, si sperimenti un percorso di accoglienza, tutela, promozione e integrazione dei migranti che arrivano tra noi, e non si dimentichi il diritto di ogni persona a vivere nella propria terra. La campagna, finanziata con 30 milioni di euro di fondi otto per mille Cei (in tre anni) si svilupperà sia su un piano pastorale, sia attraverso progettazioni mirate e concrete. In particolare, verranno finanziati e sostenuti interventi negli ambiti dell'educazione, della sanità, della promozione di opportunità lavorative, dell'accompagnamento di rientri volontari. I destinatari privilegiati saranno i migranti minorenni e le loro famiglie, nei dieci paesi di maggiore provenienza dei minori stessi, con un'attenzione prioritaria rivolta all'Africa: un impegno fattivo, per dimostrare che politiche di cooperazione volte a uno sviluppo integrale di persone, comunità e territori sono realmente possibili.

Nella stessa prospettiva va la campagna promossa da Caritas Internationalis, **Share the journey** (Condividiamo il viaggio), lanciata il 27 settembre da papa Francesco in piazza San Pietro. L'obiettivo è promuovere la cultura dell'incontro, sia nelle comunità di origine dei migranti, sia in quelle in cui transitano o in cui scelgono di restare.

In una lettera il cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila (Filippine) e presidente di Caritas internationalis, invita «parrocchie, organizzazioni diocesane e nazionali a unirsi a papa Francesco», con l'obiettivo di «dissipare la paura e di capire perché così tante persone stanno lasciando le loro case in questo momento storico. Vogliamo anche stimolare le comunità a costruire relazioni con rifugiati e migranti. [...] La migrazione è una storia molto antica, ma la nostra campagna mira ad aiutare le comunità a vederla con occhi nuovi e un cuore aperto».

[Chiara Bottazzi]

**C**ome accompagnare le centinaia di milioni di persone "in cammino" nel mondo? Quelle costrette a migrare, per mancanza di cibo, di acqua, di lavoro, di condizioni di vita dignitose, oppure a causa di guerre, persecuzioni, disastri e degrado ambientale? Come tutelare la loro libertà di partire, ma anche quella di restare nei propri villaggi, nelle proprie comunità, nella propria casa, sulla propria terra?

Papa Francesco, nel Messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2018 (in programma il prossimo 14 gennaio), utilizza quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare.

A partire dalle indicazioni del Papa, e dalla convinzione che tutti hanno diritto alla libertà di migrare, ma anche di restare o di ritornare nella propria patria, la Chiesa cattolica italiana ha lanciato la campagna **Liberi di partire, liberi di restare**. Ecco, in sintesi, soggetti coinvolti, azioni, obiettivi.

- **RISORSE:** 30 milioni di euro, derivati dai fondi dell'otto per mille.
- **DURATA:** 3 anni.
- **DESTINATARI:** migranti e cittadini di paesi poveri, in particolari i minori.
- **LUOGHI:** almeno 15 paesi di provenienza e transito dei migranti, più l'Italia.
- **SOGGETTI COINVOLTI:** l'Ufficio interventi caritativi a favore del terzo mondo della Cei, Caritas Italiana, Migrantes, Missio e Apostolato del mare. Con loro, operanti nei luoghi di provenienza dei migranti, altre realtà ecclesiali attive che si misurano quotidianamente con il tema della mobilità umana e delle sue cause: istituti missionari, congregazioni, associazioni e movimenti.
- **METODO:** il progetto dà centralità a progetti e microprogetti che vedono fortemente coinvolte le realtà locali, sia nei paesi in via di sviluppo (dove verranno indirizzati gli interventi più significativi), sia nei paesi di transito, sia in Italia.
- **ATTIVITÀ:** gli interventi si stanno già realizzando, su tre livelli. In primo luogo, nei 10 paesi di maggior provenienza dei minori, con un'attenzione prioritaria all'Africa. In secondo luogo, lungo le rotte migratorie, in particolare nei paesi del Nord Africa. In terzo luogo, nelle sedi delle

ISABEL CORTIER - CARITAS INTERNATIONALIS



**E progettare interventi, che aiutino i protagonisti più vulnerabili dei flussi e provino ad anticipare politiche possibili**

realtà ecclesiali attive nell'accoglienza e nella cura dei minori migranti in Italia, a partire da quelle più vicine ai porti di sbarco.

■ **AMBITI DI INTERVENTO:** prioritari sono l'educazione e la formazione (anche professionale); l'informazione *in loco* (su ciò che comporta il migrare); il sostegno sociale e sanitario alle fasce deboli della popolazione migrante (minori e vittime di tratta in particolare); lo sviluppo socio-economico, con particolare attenzione alle opportunità lavorative; l'accompagnamento ai rientri di coloro che intendono volontariamente procedere in tal senso; processi e percorsi di riconciliazione.

ISABEL CORTIER - CARITAS INTERNATIONALIS



**CONDIVIDERE CON GLI SPAESATI**  
Operatrice Caritas e bimba rifugiata in Turchia. Sotto, migranti a Ventimiglia. A destra, uno dei poster della campagna

**CARITAS INTERNATIONALIS**

**“Share the journey”: il mondo chiamato a “condividere il viaggio”**

**Due anni di iniziative, dopo il lancio con il Papa. Obiettivo, incidere sui Global Compact su migrazioni e rifugiati, che si discuteranno all'Onu**

«**L**a migrazione è una storia antica, ma la nostra campagna mira ad aiutare le comunità a vederla con occhi nuovi e un cuore aperto». Il cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila (Filippine) e presidente di Caritas Internationalis, così scrive nella lettera che presenta *Share the journey* (“Condividiamo il viaggio”), iniziativa che la confederazione ha lanciato a fine settembre, insieme a papa Francesco, sul tema delle migrazioni globali.

«L'obiettivo della campagna – scrive ancora Tagle – è promuovere la cultura dell'incontro sia nelle comunità da cui i migranti partono o ritornano, sia in quelle in cui transitano,

sia in quelle in cui scelgono di stabilirsi. Una delle domande più importanti che possiamo porci come individui, comunità e paesi in questo tempo fatto di movimenti di massa delle persone e di dubbio globale è: “Permetto alla paura di prevalere nel mio cuore o alla speranza di regnare?”. Attraverso *Share the journey* speriamo di dissipare la paura e di capire perché tante persone stanno lasciando le loro case in questo momento storico. Vogliamo anche stimolare le comunità a costruire relazioni con rifugiati e migranti. Vogliamo accendere una luce e illuminare la strada».

La campagna avrà una durata di due anni, durante i quali Caritas solle-

cita la mobilitazione delle sue articolazioni nazionali, diocesane, parrocchiali, per consolidare una “cultura dell'incontro” e incrementare spazi e occasioni tramite i quali migranti e comunità locali possano incontrarsi, conoscersi, dare vita a iniziative di sensibilizzazione e solidarietà.

La campagna è stata lanciata il 27 settembre a Roma (e in molti altri luoghi del pianeta con iniziative coordinate). «Condividiamo senza paura il cammino dei migranti e dei rifugiati. #ShareJourney», ha twittato per l'occasione papa Francesco. Ora la campagna entra nel vivo; le date chiave del 2018 sono:

■ **DA FEBBRAIO 2018 IN AVANTI:** Caritas Internationalis e le 165 organizzazioni aderenti saranno interlocutori delle istituzioni internazionali nella preparazione, in sede Onu, dei Global Compact sull'immigrazione;

■ **SETTIMANA DEL 20 GIUGNO 2018:** “Settimana di azione globale”, in concomitanza con la Giornata mondiale del rifugiato. Ogni singola azione,

iniziativa o campagna locale dovrà essere pronta per quella scadenza;

■ **SETTEMBRE 2018:** Caritas Internationalis sarà presente all'Onu, dove saranno discussi e adottati i Global Compact su migrazioni e rifugiati;

■ **TARDO 2019:** chiusura della campagna “Share the Journey”.

**Advocacy e incontro**

La campagna si svilupperà su due livelli, per certi aspetti paralleli, anche se destinati a incrociarsi e contaminarsi.

■ **VERSANTE DELL'ADVOCACY:** come detto *Share the journey* si propone di offrire contributi e far sentire il proprio peso sulla discussione intergovernativa che porterà, in sede Onu, al varo dei due nuovi Global Compact, accordi internazionali non giuridicamente vincolanti, ma pur sempre politicamente significativi, tramite i quali i governi aderenti si

impegneranno a dar vita a un sistema più coordinato e umano per promuovere migrazioni legali e sicure, come risposta ai flussi globali di persone.

I Global Compact avranno come oggetto rispettivamente i rifugiati (promosso dall'Unhcr, l'Alto commissariato Onu competente in materia) e le migrazioni sicure, legali e responsabili (promosso dall'Oim, l'Organizzazione internazionale delle migrazioni). Caritas Internationalis ha lo status di osservatore alle conferenze preparatorie e

può raccogliere e convogliare contributi e sollecitazioni degli organismi regionali e nazionali che aderiscono alla confederazione, per cercare di orientare il testo e gli accordi che saranno sottoscritti dagli stati nell'autunno 2018.

■ **VERSANTE DELLA SENSIBILIZZAZIONE E DELL'INFORMAZIONE:** vedrà impegnate a livello locale le organizzazioni e le realtà aderenti alla campagna. Nei documenti preparatori, i promotori di *Share the journey* suggeriscono una vasta gamma di attività possibili, articolate in tre ambiti:

- *Speaking up activities* (attività volte a far sentire la propria voce per i migranti)
- *Welcoming activities* (attività volte a offrire il benvenuto, una reale accoglienza)
- *Encounter activities* (attività volte a promuovere una cultura dell'incontro).

Per chi vuole conoscere contenuti, proposte e attività di *Share the journey*, è disponibile anche il sito internet [journey.caritas.org](http://journey.caritas.org).



**Le nostre comunità siano isole di misericordia nel mare di indifferenza - Papa Francesco**



Share the Journey #sharejourney



STEFANO SCHIRATO - CARITAS INTERNATIONALIS